

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
<input type="checkbox"/> minorati vista		
<input type="checkbox"/> minorati udito		
<input type="checkbox"/> Psicofisici		8
2. Disturbi evolutivi specifici		
<input type="checkbox"/> DSA		5
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP		
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo		3
<input type="checkbox"/> Altro		
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
<input type="checkbox"/> Socio-economico		
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale		1
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale		
<input type="checkbox"/> Problematicità nell'area dell'apprendimento/ fragilità nell'area comunicativa		7
Totali		24
% su popolazione scolastica		8%
N° PEI redatti dai GLO		8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		8

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistente Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Incarico di supporto e assistenza psicologica	No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	Collaborazione in caso di intervento con farmaco salvavita
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2023/24

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- Mantenere il ruolo della Funzione Strumentale come coordinamento del disagio e disabilità.
- Curare i contatti con Enti preposti: Aziende Sanitarie o Strutture private accreditate.
- Rilevazione iniziale della situazione degli alunni con BES, aggiornamento sistematico e monitoraggio della documentazione (rinnovo diagnosi, gestione fascicoli personali degli alunni, contatti con gli Enti pubblici e privati).
- Nella gestione dei singoli casi, sensibilizzare la famiglia, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi supportare, mediante l'accesso ai servizi promossi dall' ASL o dalle strutture private accreditate (Nostra Famiglia).
- Supporto alla segreteria didattica studenti (compilazione questionari ISTAT, aggiornamento anagrafica alunni, gestione nuove segnalazioni, compilazione dei documenti richiesti dall' USR e/o USP, rapporto con le scuole superiori e/o altri Istituti).
- Organizzazione e distribuzione delle risorse per l'inclusione (sostegno linguistico,mediatore linguistico, organico potenziato, presenze).
- Somministrazione di test di *screening* al termine della Scuola dell'Infanzia, al termine del secondo anno della Scuola Primaria o prima dell'ingresso alla Scuola Secondaria di I grado per l'individuazione precoce di alunni con DSA.
- Adozione del modello nazionale PEI e relative linee guida (D.I.182/20)

Formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Sondare le esigenze formative dei docenti.
- Promuovere eventuali iniziative di formazione e informazione riguardanti la didattica inclusiva: cooperative learning, didattica laboratoriale, gestione della rabbia, l'utilizzo delle TIC nella didattica inclusiva, corsi sulla CAA (comunicazione aumentativa alternativa) e di approccio con la disabilità grave/gravissima.
- Autoformazione e/o collaborazione con le altre scuole/Istituti o gli Enti che operano sul territorio per l'organizzazione di attività formative/integrative.
- Sensibilizzare gli insegnanti di sostegno e curricolari ad una maggiore collaborazione e condivisione del lavoro e delle esperienze di classe.

Strategie didattiche e di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Effettuare la valutazione degli apprendimenti sulla base del PEI e dei PDP di ciascun alunno, in relazione alle discipline e alle eventuali attività aggiuntive previste. Per la scuola primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa attraverso quattro livelli e un giudizio descrittivo come previsto dalle Indicazioni Nazionali (O.M. 2158 del 04/12/2020); integrazione con nota esplicita della certificazione delle competenze (fine del percorso quinquennale dell' alunno disabile) al fine di raccordare le competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del PEI ; la scuola secondaria mantiene la scala di valutazione espressa in decimi e/o con giudizi riferiti agli obiettivi prefissati nel PEI.
- Rendere consapevole la famiglia del percorso educativo-didattico effettuato.
- Accesso ai docenti di sostegno al registro, anche nella valutazione.
- In sede di esame finale, per gli studenti con DSA, poter usufruire di tempi aggiuntivi e di tutte le misure compensative/dispensative esplicitate nel PDP ed utilizzate durante l'anno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Utilizzo, compatibilmente con l'organizzazione oraria, di compresenze anche in verticale; possibilità di lavorare in verticale partecipando ad attività/progetti utili allo sviluppo psicofisico e cognitivo nei casi di disabilità grave e non solo.
- Utilizzo della documentazione predisposta nel Protocollo d'intesa tra le scuole e l'ASL, che consenta sia ai docenti che alle famiglie di contattare il servizio sanitario per consulenze, anche in forma anonima.
- Distribuzione degli insegnanti di sostegno in base al numero degli alunni presenti con certificazione, in base alla gravità delle diagnosi e alla continuità didattica.

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali, privato sociale, CTS/CTI

- Valutare la possibilità di un progetto che coinvolga i docenti affiancati da un esperto esterno per lo screening precoce di situazioni BES.
- Valutare la possibilità di attivare, in accordo con i servizi sociali presenti sul territorio e i Comuni, una rete di volontari come sostegno ai bambini/ragazzi in difficoltà. Questo permetterebbe, nelle situazioni più complesse, all'educatore di concentrare e mirare il proprio intervento su aspetti più psico-educativi, in situazioni meno complesse, dove magari non serve l'attivazione di un intervento educativo, la presenza comunque di una figura di supporto per quanto riguarda la parte scolastica pomeridiana. L'incontro tra servizi, scuola e comunità permetterebbe il reperimento di tali figure con maggiore facilità.

- Sollecitare la partecipazione degli Enti agli incontri GLI per un confronto costruttivo e progettuale, in particolare nella fase iniziale e finale dell'anno scolastico.

- Rilevare e comunicare agli enti preposti, in sede di GLI, le criticità relative ai servizi di sostegno alle famiglie e ai minori che vivono situazioni di disagio (assistenza domiciliare, tempi per diagnosi e terapie, etc...) al fine di un miglioramento degli stessi.

Coinvolgimento delle famiglie

- Incentivare la partecipazione delle famiglie ai corsi di formazione sui disturbi specifici di apprendimento o gestione della rabbia, al fine di sensibilizzare su questi temi, di fornire loro degli strumenti perché conoscano e riconoscano nei figli la presenza dei disturbi e possano, conseguentemente, collaborare con i docenti.

- Supportare le famiglie promuovendo lo sportello di ascolto dello/a psicologo/a dell'Istituto.

- Coinvolgere la famiglia negli aspetti organizzativi attraverso la presenza e rinnovo della componente genitori nel GLI.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzazione degli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'istituto.

- Valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione dei progetti e delle attività finalizzate all'inclusione.

- Valorizzazione delle diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica.

- Valorizzazione delle altre tipologie di risorse umane messe a disposizione da Enti/Istituzioni.

- Analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico.

- Reperimento di ulteriori attrezzature ed ausili necessari alle esigenze reali degli alunni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Attuazione di progetti di continuità verticale che aiutino l'alunno e la famiglia nella fase di transizione tra ordini di scuola diversi per facilitare l'adattamento e l'inserimento nel nuovo ambiente

- Predisporre incontri con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico al fine di aiutarle nella fase di transizione dei figli tra ordini di scuola diversi favorendo la reciproca fiducia attraverso la comunicazione e la collaborazione.

- Aiutare alunni e famiglie nella scelta consapevole del successivo percorso scolastico sia attraverso attività di orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado sia attraverso la diffusione di informazioni relative ai vari Istituti sul territorio regionale.

- Utilizzare le occasioni di confronto, tra docenti, con gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado, partecipando ai progetti-ponte, per aiutare alunni e famiglie nella scelta consapevole del successivo percorso e favorire l'inserimento nella nuova realtà.